

Bellinzona e Pura, 19.4.07

Piano forestale cantonale: osservazioni di Pro Natura e Ficedula

Le presenti osservazioni si riferiscono al progetto di Piano forestale cantonale (PFC) e ai suoi allegati, messi in consultazione alla fine di febbraio 2007. Ci esprimeremo principalmente sulla biodiversità senza tralasciare tuttavia le altre funzioni del bosco.

Osservazioni generali

I documenti messi in consultazione evidenziano che sulla biodiversità del bosco ticinese sussistono importanti lacune conoscitive che configurano uno svantaggio di partenza di questo settore nella ponderazione dei differenti interessi che il bosco è chiamato ad assumere. Quale unico settore rispetto agli altri tre (protezione dell'uomo e delle sue infrastrutture, produzione e svago) quello della biodiversità non fruisce di alcun supporto cartografico che permetta di localizzare i boschi prioritari e particolarmente importanti per la biodiversità. Questa lacuna preclude, a nostro modo di vedere, una corretta applicazione delle priorità delle funzioni (PFC, pag. 10; questionario, domanda 2) perché le aree nelle quali la biodiversità dovrebbe assumere un ruolo preminente sugli altri sono le uniche che non sono ancora state definite. Manca inoltre una visione d'insieme delle specie prioritarie e delle specie della Lista Rossa che vivono in bosco, segnatamente quelle fungine del legno morto. Le citate lacune si ripercuotono inoltre sugli obiettivi e sugli indicatori del PFC (pag. 34 - 35) che sono molto meno precisi di quelli definiti per la funzione protettiva e di produzione della foresta.

Proponiamo quindi che nell'ambito del PFC vengano:

- *rilevate in scala 1 : 25'000 le formazioni boschive prioritarie per la biodiversità;*
- *definite in vista di una loro conservazione le specie prioritarie vegetali, fungine e animali che vivono in bosco;*
- *definiti obiettivi e indicatori più precisi e confacenti al settore della biodiversità.*

A nostro giudizio questi esami dovrebbero basarsi su un approccio concettuale che tenga conto dei seguenti elementi:

- *rilevanza delle formazioni / associazioni forestali e delle specie (rare per il Ticino, rare in assoluto) come pure responsabilità del Canton Ticino per la loro conservazione (scala cantonale, nazionale o continentale);*
- *biodiversità del bosco rispetto a quella degli ambienti sostitutivi (esempio: superfici prative nell'orizzonte montano e subalpino);*

- *diversità all'interno del bosco relativa ai suoi stadi evolutivi (esempio: nuclei di bosco vecchio);*
- *contenuti puntuali prioritari della conservazione (esempio: la Baccante);*
- *tecniche gestionali (esempio: la necessità di preservare legno morto in piedi).*

In quanto alle priorità delle funzioni (questionario, domanda 2) reputiamo che ogni intervento in bosco debba necessariamente tener conto della biodiversità: stabilire priorità funzionali anzitempo comporta il rischio di limitare eccessivamente l'importanza della biodiversità, segnatamente per motivi economici.

In merito alla prospettata ripartizione delle risorse finanziarie reputiamo che vi sia un palese squilibrio a scapito della funzione della biodiversità, alla quale ne verrebbe riservato il 3% soltanto. A nostro giudizio altri settori (ad esempio le infrastrutture forestale fuori dal bosco di protezione) fruirebbero invece di mezzi eccessivi. Proponiamo quindi che:

- *vengano riservati mezzi più cospicui per la biodiversità (tra l'altro per colmare le lacune conoscitive menzionate sopra);*
- *non venga finanziata con risorse del settore forestale alcuna nuova struttura di raccordo nel bosco di produzione prima che le potenzialità delle strutture esistenti siano esaurite;*
- *che nel bosco con funzione protettiva particolare vengano sussidiate, conformemente al diritto federale vigente, solo le "strutture di raccordo... assolutamente necessarie e rispettose della sua biocenosi" (art. 38 cpv. 2 lett. d LFO).*

Osservazioni particolari sulle singole funzioni del bosco e le prospettive organizzative e finanziarie

Protezione di vite umane e beni considerevoli

Riteniamo che:

- questa funzione sia *fondamentale* (questionario, domanda 1);
- sia dato peso eccessivo alla realizzazione di strutture di raccordo e che le risorse ad esse riservate vadano ridotte ai soli casi in cui sia rispettata la citata normativa federale e garantito un rapporto positivo tra benefici e costi;
- sia indispensabile definire un piano di priorità delle opere di raccordo che il Cantone intende promuovere per evitare di dover decidere sull'attribuzione di mezzi pubblici di caso in caso nei confronti di aspettative locali, spesso legate anche a interessi non forestali.

Biodiversità

Riteniamo che:

- questa funzione sia *fondamentale* (questionario, domanda 1) e debba fruire di un aumento importante delle risorse ad essa attribuite;
- vadano colmate le lacune conoscitive citate sopra;
- sia definito un piano di priorità per l'istituzione di riserve, tenendo conto in particolare di quelle minoritarie per le quali vanno definiti obiettivi e indicatori (che mancano completamente!).

Volentieri ci mettiamo a disposizione per la prospettata costituzione di una piattaforma sulla biodiversità quale indicatrice del monitoraggio nel settore della funzione naturalistica del bosco (PFC, pagina 35, punto 7) e per promuovere la Baccante, una farfalla considerata specie prioritaria europea per la quale il Cantone Ticino assume un ruolo particolare (su questa specie abbiamo fatto allestire delle schede d'azione).

Svago

Riteniamo che:

- questa funzione sia *importante* (questionario, domanda 1) ma che in caso di conflittualità con conservazione della biodiversità vada comunque subordinata a quest'ultima;
- nel bosco vada favorito uno svago rispettoso (in particolare della sua funzione naturalistica) che faccia a meno di strutture tecniche;
- che tali strutture tecniche non meritino un finanziamento con risorse del settore forestale;
- che l'area boschiva prioritariamente attribuita allo svago, in particolare nel Sottoceneri (84 km², pari al 6% dell'area forestale cantonale) sia eccessiva e debba esser ridotta secondo criteri di priorità.

Produzione

Riteniamo che:

- questa funzione boschiva sia *importante* (questionario, domanda 1);
- gli obiettivi di aumento della produzione (al 250% in 10 anni!) siano eccessivi e peraltro irraggiungibili anche in caso di una promozione forzata delle strutture d'esbosco in quanto la limitazione attuale della produzione risulta principalmente legata allo smercio e non alla produzione (vedi sopra);
- che strade forestali nuove siano da evitare fintanto che quelle esistenti non abbiano esaurito il potenziale produttivo che possono realizzare (questionario, domanda 9);
- vada tematizzato l'uso del legno anche per la produzione di elettricità (in piccoli impianti con completo recupero del calore);
- vada tematizzato il problema delle polveri fini legate alla combustione del legno.

Prospettive organizzative e finanziarie

Possiamo appoggiare la richiesta del settore forestale d'un aumento delle risorse pubbliche cantonali ad esso riservate solamente se subordinata ad un aumento considerevole - ben sopra il prospettato 3 %! - della quota parte da destinare alla biodiversità che a nostro giudizio rappresenta la funzione emergente del bosco. Una funzione che in futuro assumerà un'importanza ancor maggiore che oggi.

Pro Natura Ticino

Alberto Spinelli, presidente
anche a nome della Ficedula

Luca Vetterli, segretario